

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

2017 - 2019

AGGIORNAMENTO 2017

INDICE

1. Premessa	pag. 2
2. Responsabile della prevenzione della corruzione	pag. 3
3. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione	pag. 4
4. Valutazione delle aree di rischio e misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	pag. 5
5. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	pag. 9
6. Obblighi informativi	pag. 11
7. Obblighi di trasparenza	pag. 11
8. Codice di Comportamento	pag. 14
9. Comunicazioni e aggiornamenti	pag. 14

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

1. PREMESSA

Considerato il dilagare di eventi di corruzione avvenuti negli ultimi anni, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dal CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione) ai sensi della L. 190/2012 recante le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione"*, ha disposto l'obbligo, per tutti gli Enti pubblici, di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica.

Tra i soggetti obbligati rientrano anche le società in controllo pubblico, in base all'art. 1, comma 2-*bis* della L. n. 190/2012, come modificata dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016, nonché delle Nuove Linee Guida adottate dall'ANAC, con determina n. 1134 dell'8 novembre 2017, *"per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (nel seguito **"Linee Guida ANAC 2017"**).

La Società Olona, società partecipata dalla Provincia di Varese e dai Comuni di Binago, Cairate, Cantello, Castellanza, Castelseprio, Castiglione Olona, Clivio, Fagnano Olona, Gazzada Schianno, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Gornate Olona, Induno Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Marnate, Malnate, Olgiate Olona, Rodero, Saltrio, Solbiate Comasco, Solbiate Olona, Tradate, Varese, Vedano Olona, Venegono Superiore, Venegono Inferiore e Viggiù per la gestione degli impianto di depurazione di Varese Olona, Olgiate Olona, Gornate Olona, Cairate, Cantello e Viggiù/Saltrio , adotta il presente Piano Triennale Anti Corruzione, ad esito dell'individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle misure di prevenzione da adottare al fine di scongiurare il verificarsi del rischio di corruzione, in coordinamento delle misure già adottate con il Modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 .

La Società, in particolare, si occupa di svolgere le seguenti attività di pubblico interesse del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese: *i)* realizzazione di opere ed impianti per il collettamento e la depurazione, di cui è proprietaria; *(ii)* gestione del collettamento e degli impianti di depurazione delle acque reflue provenienti dalle reti fognarie dei Comuni soci, in parte affidata in concessione alla Società Prealpi Servizi S.r.l.. La Società Olona è un gestore transitorio e legittimato in base alle scelte assunte dall'Ente di Governo dell'ATO Varese a svolgere i servizi in discorso nelle more del processo di aggregazione di tutte le gestioni esistenti nell'ATO Varese in favore del gestore unico invidiato nella Società Alfa S.r.l.

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

Nell'arco dei prossimi tre anni, la Società si impegna a:

- implementare, ad esito della prima applicazione del presente Piano, le aree soggette a rischio e le azioni atte a prevenire il verificarsi dello stesso;
- aggiornare il modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 e definizione delle attività di controllo e monitoraggio da attuarsi di concerto con l'Organismo di Vigilanza (OdV).

In un'ottica di costante aggiornamento, la Società ha adeguato il proprio Piano Anticorruzione alle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 approvato da ANAC con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e successive modifiche, da ultimo apportate dall'Autorità con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017.

La Società ha altresì adeguato e aggiornato il proprio Piano Anticorruzione alle novità normative apportate in tema di trasparenza e di anticorruzione dal D.Lgs. n. 97/2016, che ha modificato ed integrato quanto stabilito in precedenza dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché alle Linee Guida ANAC 2017.

2. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'Amministratore Unico della Società ha nominato con atto n. 5 prot. 93 del 30.01.2014, l'Ing. Susanna Capogna, Direttore Generale della Struttura Unica Amministrativa, Responsabile della Prevenzione della Corruzione, accorpando nella medesima persona la figura di Responsabile per la Trasparenza, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013.

2.a) Adempimenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Il Responsabile aggiorna ogni anno entro il 31 gennaio, salve eventuali proroghe disposte dall'ANAC, coadiuvato dai diversi uffici della Società, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, che sottopone all'Amministratore Unico per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile, alle amministrazioni pubbliche vigilanti e pubblicato sul sito internet istituzionale.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui all'art. 1, comma 11, della L. n. 190/2012;
- pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno, salve eventuali proroghe disposte dall'ANAC, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza e sull'attuazione effettiva del Piano e delle misure ivi previste;
- si occupa di verificare il rispetto della disciplina in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013, all'art. 11, commi 8 e 11, del D. Lgs. n. 175/2016 e all'art. 53, comma 6-ter, del D. Lgs. n. 165/2001. A tal fine il Responsabile assicura che: a) siano inserite espressamente le cause di inconfiribilità e incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi; b) i soggetti interessati rendano le dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità prima del conferimento dell'incarico; c) venga svolta una vigilanza costante, anche su segnalazione di soggetti interni o esterni alla Società.

2.b) Poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla L. n. 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento, di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della Società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi;
- svolge in ogni caso tutte le attività necessarie per assicurare l'effettivo rispetto degli obblighi previsti dal Piano.

2.c) Procedimento di segnalazione di illeciti e tutela del soggetto interno alla Società che ha fatto la segnalazione.

In caso di segnalazione di un illecito, ad opera di un soggetto interno alla Società, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

A seguito della segnalazione, il Responsabile avvia il procedimento di verifica, nominando se del caso un responsabile del procedimento che si occupa della fase istruttoria. A conclusione del procedimento, in caso di accertata commissione di un illecito in violazione delle misure prescritte dal Piano, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza se non è l'organo competente propone a quest'ultimo la sanzione disciplinare da adottare tenuto conto della gravità dell'illecito commesso. In ogni caso, prima dell'applicazione della sanzione viene avviato un procedimento di contestazione, in contraddittorio con il soggetto interessato, tenuto conto delle norme interne che regolano il procedimento disciplinare.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' CON PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Uno degli scopi che il presente Piano si prefigge è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

In linea con quanto previsto dalla L. n. 190/2012, tenuto conto dell'ambito di operatività della Società, di seguito sono individuate le aree ed i relativi procedimenti, per cui il suddetto rischio è da ritenersi elevato e che necessitano dunque di accurata analisi, quali:

A) area selezione e gestione del personale:

1. reclutamento
2. progressioni di carriera
3. conferimento di incarichi di collaborazione

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

B) area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. requisiti di qualificazione
4. requisiti di aggiudicazione
5. valutazione delle offerte
6. verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. procedure negoziate
8. affidamenti diretti
9. revoca del bando
10. redazione del cronoprogramma
11. procedimento di autorizzazione delle varianti in corso di esecuzione del contratto
12. subappalto
13. utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
2. provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
4. provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
6. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

D) area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno
2. provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. provvedimenti amministrativi vincolati nell'anno e a contenuto vincolato
4. provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno
6. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'anno e nel contenuto

E) area finanziaria e bilancio

4. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE UTILI A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL RISCHIO SI VERIFICHINO

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante, la quale individua altresì le misure di prevenzione da adottare onde scongiurare il verificarsi del rischio di volta in volta analizzato:

1. area acquisizione e progressione del personale

Attività	Esemplificazione del rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misure da adottare
<p>Procedure di assunzione del personale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; • irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; • inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari 	<p>BASSO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio conflitto di interessi e ipotesi di incompatibilità; • Richiesta di autocertificazione insussistenza di rapporti di parentela e vincoli affettivi, nonché di conflitti di interesse e ipotesi di incompatibilità;

**SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME
OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.**

Procedure di progressione del personale	<ul style="list-style-type: none">• progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;• motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	BASSO	<ul style="list-style-type: none">• Procedimento improntato alla massima trasparenza e adozione di provvedimenti adeguatamente motivati
--	---	--------------	---

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture. Per i maggiori dettagli si rinvia all'allegato "Protocollo procedure di gara, rischi specifici e schemi di comportamento".

C) altre attività

Attività	Esemplificazione del rischio	Valutazione complessiva del rischio	Misure da adottare
Predisposizione Bilancio d'Esercizio	Induzione ad alterare poste di bilancio previsionali per avvantaggiare o coprire alcune operazioni. Costituire fondi occulti per consentire successive operazioni non previste in budget	BASSO in quanto si tratta di attività sottoposta ad una puntuale fase di controllo da parte del Collegio Sindacale e del soggetto abilitato esterno a cui è stata affidata la revisione legale dei conti	<ul style="list-style-type: none"> il D. Lgs. n. 175/216 ha previsto l'obbligo per le S.p.A. di affidarsi, per la revisione legale dei conti, a soggetti abilitati esterni alla Società
Definizione e assegnazione del budget e degli obiettivi.	Induzione ad alterazione del corretto flusso per agevolare alcune strutture/operazioni rispetto ad altre	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Raccolta preventiva di informazioni Predisposizione di un report da parte dell'amministratore
Gestione cassa interna	Induzione a porre in atto movimenti finanziari non consentiti dalle normative	BASSO in quanto si tratta di attività sottoposta ad una puntuale fase di controllo da parte del Collegio Sindacale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione delle uscite di cassa; Procedimento di autorizzazione della spesa sopra una certa soglia
Controllo a campione delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto	Induzione ad alterare l'istruttoria per favorire privati interessi	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo regole DPR n. 445/2000 in fase di predisposizione

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

notorio rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000			
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture	elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	ALTO	<ul style="list-style-type: none">• Adozione del Protocollo procedure albi fornitori sotto soglia;• Sistema di qualificazione interno.

5. FORMAZIONE, CONTROLLO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

5.a) Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione

La Legge 190/2012 prevede la necessità di adottare una serie di misure volte a promuovere la formazione del personale. In particolare è richiesta:

- la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, eventualmente verificando l'esistenza di percorsi di formazione *ad hoc* ed individuando il personale da inserire in tali programmi (art. 1 comma 8 e 11 della L. n. 190/2012);
- la previsione, per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione (art. 1 comma 9 della L. n. 190/2012).

Nell'ambito delle misure indicate dalla L. n. 190/2012, la Società Olona, nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, sviluppa interventi di formazione/informazione, rivolti a tutto il proprio personale, con la duplice funzione di prevenire e contrastare il fenomeno e fornire la massima informazione sulle situazioni concrete di rischio, articolati su più livelli:

- un intervento di tipo "informativo" che abbia come finalità principale la diffusione dei principi normativi e la contestualizzazione dei profili di rischio legati alle attività svolte dalla Società. Tale intervento dovrà necessariamente essere diretto alla generalità del personale ed avere un forte impatto comunicativo diretto a stimolare la condivisione di principi etici e il rifiuto dell'illegalità;
- una formazione "gerarchica" diretta ai responsabili degli Uffici con l'obiettivo di definire le responsabilità e le procedure da attivare per evitare/segnalare il verificarsi di episodi di corruzione tra il personale;

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

- una formazione “mirata”, mediante lo svolgimento di incontri tenuti da professionisti specializzati, diretta in modo specifico al personale operante nelle aree di rischio individuale ai sensi del presente piano, che prescindendo dalla semplice rilettura della norma e prenda spunto dai procedimenti e dalle procedure concretamente messi in atto, onde supportare in tempo reale eventuali aggiornamenti normativo-procedimentali e anche di attivare percorsi di analisi dei processi e dei procedimenti al fine di realizzare un eventuale “catalogo dei rischi”;
- una formazione “periodica” attivabile su richiesta in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione;
- una formazione “intervento” da attivare nel caso sia rilevato un episodio di potenziale corruzione su istanza del Responsabile Anticorruzione o dei Responsabili degli Uffici.

Con riguardo alla materia della prevenzione della corruzione, l'articolazione di massima dei percorsi formativi proposti non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- a) una parte introduttiva che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, le innovazioni previste dalla Legge 190/2012 e le differenze rispetto all'approccio del D. Lgs. n. 231/2001;
- b) il rischio della corruzione nel contesto della Società, con la presentazione di esempi concreti applicati al contesto reale e/o a casi realmente accaduti;
- c) l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e “controllare” ogni eventuale situazione di rischio.

5.b) Controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- 1) raccolta di informazioni;
- 2) verifiche e controlli presso le strutture organizzative;
- 3) funzione di audit;
- 4) trasparenza.

Il Responsabile raccoglierà informazioni da parte dei titolari degli Uffici della Società:

- con cadenza almeno semestrale sarà chiesto al titolare dell'Ufficio un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza;
- al verificarsi di ogni fenomeno di cui il titolare dell'Ufficio ritenga opportuno informare il Responsabile.

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

Completata la mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione il monitoraggio sarà esteso anche agli ulteriori procedimenti ricompresi negli ulteriori ambiti individuati nel corso degli anni.

5.c) Monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti

La Legge 190/2012 ha introdotto una serie di modifiche alla Legge 7 agosto 1990 n. 241, in particolare prevedendo che il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale debbano astenersi in caso di conflitto di interesse e segnalare ogni situazione, anche potenziale, di conflitto.

Inoltre, al fine di procedere al monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti, si prevede inoltre di definire una procedura per l'acquisizione puntuale e dettagliata, tramite report da parte dei responsabili, di informazioni sui procedimenti nei quali si sono verificati ritardi anche senza segnalazione da parte degli utenti.

6. OBBLIGHI INFORMATIVI

I titolari degli Uffici della Società devono periodicamente dare informazione scritta al Responsabile, comunque almeno semestralmente, del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e delle segnalazioni di reclamo o ricorsi pervenuti, e fornirne le motivazioni.

Il Responsabile può inoltre chiedere in ogni momento, procedendo anche a ispezioni e verifiche presso gli Uffici, ai titolari degli stessi, informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza. A tal fine si segnala che i termini dei principali procedimenti amministrativi saranno pubblicati, come previsto dalla normativa vigente, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web della Società.

7. OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Gli obblighi di trasparenza previsti dalla L. n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 costituiscono parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 97/16 sono stati apportati dei correttivi alla L. n. 190/2012 e al D.lgs. n. 33/2013. Nello specifico, sono stati posti in capo alle società e agli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni nuovi obblighi concernenti la pubblicazione e la diffusione di particolari dati tramite il sito internet della società e l'adozione di strategie volte alla prevenzione e al controllo.

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, la Società dichiara che l'Ing. Susanna Capogna è responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati elencati nei paragrafi che seguono.

La Società si impegna a rispettare i suddetti obblighi, così di seguito sintetizzati.

Per maggiori dettagli si rinvia comunque allo schema delle pubblicazioni allegato alle Linee Guida ANAC 2017 e al sito internet della Società:

1. pubblicazione sul proprio sito istituzionale:

- del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e relativi allegati;
- gli atti di carattere normativo e amministrativo generale con uno scadenziario che indichi le date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi introdotti dall'art. 12, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 (art. 12, comma 1-bis del d.lgs. n. 33/2013);
- titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo della Società. Vengono pubblicati:
 - a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
 - b) il curriculum vitae;
 - c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
 - d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato (art. 15 del D. Lgs. n. 33/2013).
- Obbligo di pubblicazione degli eventuali incarichi conferiti in società controllate:
 - a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;
 - b) il curriculum vitae;
 - c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
 - d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura (art. 15-bis del d.lgs. n. 33/2013).
- Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza. In particolare vengono pubblicati seguenti dati: 1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; 2) oggetto della prestazione; 3) ragione dell'incarico; 4) durata dell'incarico; 5) curriculum vitae del soggetto incaricato; 6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; 7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

- articolazione degli uffici;
- Incarico di Direttore generale
- Titolari di incarichi dirigenziali;
- Dirigenti cessati;
- Dotazione organica e costo complessivo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e a tempo determinato.
- telefono e indirizzo di PEC cui il cittadino possa rivolgersi al fine di ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano (art. 1, comma 29, della L. n. 190/2012);
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, “secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.”;
- dei bilanci ed i conti consuntivi;
- dei beni immobili;
- dei costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. (art. 1, comma 15, della L. n. 190/2012);
- delle informazioni relative agli immobili posseduti e detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti;
- informazioni concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione.

- la Società assicura la trasparenza dell'attività amministrativa di cui al comma precedente con particolare riferimento ai procedimenti di:
 - autorizzazione o concessione;
 - atti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Codice dei Contratti Pubblici. In particolare, devono essere pubblicati:
 - l'oggetto del bando;
 - l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
 - l'aggiudicatario;
 - l'importo di aggiudicazione;
 - i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

- l'importo delle somme liquidate. (art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012);
- gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 (art. 37, comma 1, d.lgs. n. 33/2013).
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009. (art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012);
- obbligo di pubblicazione dei risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. (art. 1, comma 28, della L. n. 190/2012);

2. trasmissione dei dati e messa a disposizione degli stessi:

- le informazioni per cui vi è l'obbligo di pubblicazione sui siti web istituzionali in base ai commi 15 e 16 dell'art. 1 della L. n. 190/2012, devono essere trasmesse in via telematica alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche. (art. 1, comma 27, della L. n. 190/2012);
- le informazioni di cui al comma 32 dell'art. 1 della L. n. 190/2012, relative agli affidamenti di lavori, servizi e forniture, devono essere trasmesse in formato digitale all'ANAC che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione (art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012);
- comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica, per il tramite degli organismi indipendenti di valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione. I titoli e i curricula di tali soggetti si intendono parte integrante dei dati in questione. (art. 1, commi 39 e 40, della L. n. 190/2012);
- obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase (art. 1, comma 30, della L. n. 190/2012);

SOCIETÀ PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME OLONA IN PROVINCIA DI VARESE S.P.A.

- la Società ha adottato un regolamento per la disciplina dell'accesso civico generalizzato nel rispetto dell'art. 2 del D. Lgs. n. 33/2013 e delle Linee Guida ANAC 2017.

8. CODICE DI COMPORTAMENTO

In adempimento a quanto previsto dalla L. 190/2012, la Società Olona ha approvato un apposito codice di comportamento per il personale della Struttura Unica Amministrativa.

9. COMUNICAZIONI e AGGIORNAMENTI

Il presente piano sarà pubblicato secondo la legge vigente sul sito istituzionale nell'area già dedicata all'Amministrazione Trasparente. Verrà comunicato ai dipendenti e collaboratori attraverso la intranet aziendale e segnalato attraverso una circolare, perché ciascun dipendente ne prenda atto e ne attui le disposizioni.

Il piano verrà periodicamente aggiornato o integrato per sopravvenuti adempimenti normativi o per diverse esigenze di adeguamento.

Gli aggiornamenti verranno proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e approvati con provvedimenti dell'Amministratore Unico.

Si allegano i seguenti documenti:

- 1. Protocollo procedure di gara, rischi specifici e schemi di comportamento;**
- 2. Codice di comportamento;**
- 3. Regolamento controlli autocertificazioni;**
- 4. Regolamento sull'accesso civico generalizzato;**
- 5. Carta dei Servizi;**